

C'è un nemico in vista Il miele varesino ha paura dell'Aethina

Gli apicoltori varesini affilano le armi per combattere l'arrivo della *Aethina Tumida Murray*, un coleottero lungo 6 millimetri che colonizza gli alveari e distrugge i favi con le sue larve. Proprio per non farsi trovare impreparati, in molti ieri hanno partecipato al convegno organizzato al De Filippi dell'associazione produttori apistici della provincia.

La bella notizia è che al momento il parassita è stato riscontrato in Italia solo nei pressi di Gioia Tauro.

La brutta è che questo coleottero potrebbe arrivare al nord (magari con i camion di frutta) e trovare un habitat favorevole anche in Lombardia, specialmente nelle zone più umide e calde. Attualmente 58 apiari, che equivalgono a circa 3.600 alveari, sono stati distrutti per tentare di eradicare il parassita.

Il coleottero si nutre di proteine
E la stessa cosa - ovvero la distruzione dell'alveare e la rimozione del terreno circostante, dove le larve si impupano - potrebbe verificarsi anche in provincia di Varese.

Il coleottero, infatti, si serve delle proteine presenti negli alveari per nutrire le larve. Queste danneggiano gli opercoli e fanno fermentare il miele.

Sono state adottate misure di sicurezza. In Calabria e in Sicilia sono state create una zona di protezione dal raggio di 20 chilometri e una di sorveglianza dal raggio di 100. E' stata fermata l'esportazione delle api regine

provenienti dai Paesi dove è stato trovato il parassita. **Franco Mutinelli**, dell'istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, ha spiegato che «anche nelle nostre zone sono necessarie ispezioni degli alveari. Il coleottero si vede anche a occhio nudo».

Francesca Zacchetti è stata in Australia, dove la *Aethina* è presente dal 2000, per capire come quel Paese ha affrontato l'emergenza. Ma i farmaci che si usano lì qui non sono autorizzati e gli apistici varesini non sono sicuri che siano davvero efficaci per debellare il problema.

Alzare i livelli di controllo

«Il miele non viene minimamente intaccato dal coleottero, quindi non si presenteranno problemi di salute alimentare - precisa il veterinario **Lorenzo Sesso** - Piuttosto, una volta che l'*Aethina* sarà qui, bisognerà cambiare le operazioni di smielatura, velocizzandole per evitare che il coleottero possa colonizzare anche i melari».

Già con la varroasi gli apicoltori si sono abituati a implementare i livelli di controllo.

«Il modo di fare apicoltura sta cambiando - commenta **Guido Brianza**, presidente dell'associazione produttori apistici della provincia di Varese - Andando avanti con il tempo si richiederà agli apicoltori di essere sempre più specializzati. Oggi un apicoltore si divide tra api, produzione di miele e mercatini. Un domani dovrà essere sempre più presente proprio sugli alveari». ■ **A. Mor.**

